PRIMA EDIZIONE

Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 4 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 495

IL PICCOLO

Gli INSERZIONI vengono [illegible] col tipometro da 7 punti (ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e [illegible], avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XVI. Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.1, tramonta ore 6.54 — Trieste, Lunedì 26 Aprile 1897. — Oggi: S. Cleto — Domani: S. Pellegrino. — N. 5587

La guerra fra la Grecia e la Turchia

I turchi a Larissa. - I greci a Pentepigadía.

(nostro servizio telegrafico)

Le operazioni militari.

Gli odierni telegrammi confermano la vittoria turca di Mati ed avvalorano le considerazioni da noi fatte ieri al riguardo.

Edhem pascià, dopo aver atteso con l'arma al piede la dichiarazione di guerra, ha iniziato l'attuazione del suo piano di campagna il cui obbiettivo era Larissa. Rinunciando a contrapporre una vigorosa difensiva in tutti i punti della lunghissima linea sulla quale si svolse l'attacco dei greci, egli concentrò tutte le sue forze nell'assalto di quelle sole posizioni, il cui possesso rappresentava per lui un vantaggio diretto per la sua avanzata sulla strada di Larissa. La sera della domenica di Pasqua i turchi prendevano la prima di queste posizioni: il passo di Meluna. Successivamente s'impadronivano di tutte le altre Bogasi: ch'è lo sbocco del defilè dello Xeragis, Tirnavo, ch'è la più importante base di operazione contro Larissa. Già con la presa di queste posizioni poteva considerarsi aperta all'invasore la strada verso il suo obbiettivo.

Però i greci, i quali s'erano difesi eroicamente, non solo avevano inflitto al nemico sensibilissime perdite, ma altresì erano riusciti a disorganizzare la sua fronte d'attacco.

Per ristabilir questa fronte e risarcire le proprie perdite, Edhem pascià fu costretto ad una giornata di sosta (giovedì), durante la quale verosimilmente gli giunsero rinforzi. Venerdì, ripigliata l'offensiva, il comandante turco attaccò col grosso del suo esercito la località di Mati (a un'ora da Tirnavo), dove ai suoi 30.000 uomini i greci non avevano da contrapporre che una sola divisione, la divisione Mavromichalis, che si difese disperatamente fino a che dal quartier generale le giunse l'ordine di ripiegare.

Per quali motivi, i greci anzichè concentrarsi a Larissa, si ritirarono addirittura sulla loro seconda linea di difesa, Farsalo (Farsaglia), i telegrammi non dicono chiaramente. E' però verosimile che alla colonna turca (ala sinistra), la quale nel frattempo aveva abbandonato Rapsani, sia riuscito di passare il Salamvria (Peneo) sia presso Dereli, sia presso Evrenos; che il principe Costantino abbia avuto la notizia di questo passaggio contemporaneamente a quella della vittoria di Mati e che, giudicando difficile di sostenere a Larissa il doppio urto delle due colonne, abbia deciso di porre fra sè e l'invasore un intervallo così largo, da poterne profittare per riordinare il proprio esercito e prepararlo a sostenere un nuovo attacco in condizioni migliori.

Con la occupazione di Larissa, i turchi sono divenuti padroni dell'intera pianura tessalica con i suoi centri più importanti. Larissa, Trikala, e il porto di Volo. Farsalo (Farsaglia) è la storica città in cui, or sono 2000 anni, il 9 agosto 48 a. C., Cesare battè Pompeo. Dista circa 50 chilometri da Larissa e conta circa 2500 abitanti. A Farsalo convergono le strade di Kalambaki, Larissa e Trikala. Qualora i greci non potessero mantenersi a Farsalo essi probabilmente cercherebbero una terza linea di difesa nel passo di Furkas nel monte Othyr, oltre il quale si stende un'estesissima zona paludosa.

In Tessaglia.

L'occupazione di Tyrnavo.

COSTANTINOPOLI 25 (N). (*ufficiale*). Edhem pascià telegrafa che Monticuli Leskadi fu presa dai turchi il giorno 21.

Tyrnavo fu occupata ieri dalle truppe turche che continuarono la marcia verso la pianura di Larissa.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Secondo un telegramma pervenuto in data di ieri all'*Ikdam*, Tyrnavo nonchè tutti i villaggi e tutte le posizioni nei dintorni sono occupate dalle truppe turche.

La presa di Larissa da parte dei turchi confermata ufficialmente.

PARIGI 25 (N). Un telegramma ufficiale pervenuto a quest'ambasciata ottomana conferma la presa di Larissa da parte delle truppe turche ed aggiunge che i greci si sono dati alla fuga disordinata abbandonando grandi quantità di materiale da guerra e di munizioni.

PARIGI 25 (N). La legazione ellenica ha ricevuto da Atene un dispaccio in data del 23 corr. in cui è detto: Dopo un combattimento di 6 ore le nostre truppe sopraffatte dalle prevalenti forze nemiche hanno dovuto abbandonare Mati e Larissa ripiegando verso Farsaglia. Le nostre truppe non poterono mantenere Larissa perchè questa città è in posizione isolata in pianura.

BERLINO 25 (N). L'agenzia *Wolff* ha da Costantinopoli: Giusta un telegramma di Edhem pascià la cavalleria turca ha occupato iermattina Larissa.

Scontri vittoriosi dei turchi. Il quartier generale turco a Meluna.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Un telegramma del giornale turco *Sabah* in data di ieri, annuncia che la divisione comandata da Hamdi pascià, dopo un combattimento durato 8 ore, ha scacciato le truppe greche dalle loro posizioni presso Delliler Bala impadronendosi di molto materiale da guerra. La divisione turca ha perlustrato tutte le alture fino alla pianura di Larissa ed ha trovato a Karade Mirler un reggimento turco impegnato in un violentissimo combattimento con truppe greche. Hamdi pascià ordinò ai suoi 12 battaglioni di procedere all'attacco e così i greci furono costretti a retrocedere.

Ieri l'altro, quando i turchi presero Tyrnavo ed occuparono le posizioni elevate, i greci inchiodarono i cannoni delle batterie di posizione; riuscirono però a salvare tutti i pezzi da campagna con le relative munizioni. I feriti furono lasciati sotto la protezione della Croce rossa.

Secondo informazioni di fonte privata il quartier generale turco si è trasferito a Meluna.

SALONICCO 25. (N.) Il giornale ufficiale *Salonique* annuncia che Hamdi pascià si è impadronito delle fortificazioni di Dellile Bala e Dellile Zir e Nechet pascià ha occupato la fortezza di Lissa Kaki.

Truppe greche concentrate sulla linea di Farsaglia.

ATENE 25 (N). Tre brigate di truppe greche si sono concentrate sulla linea di Farsaglia.

Nell'Epiro.

Un combattimento a Pentepigadia. La presa di Plaka.

ARTA 25 (N). L'Agenzia Havas comunica: Sulla pianura di Pentepigadia ebbe luogo un combattimento fra 1200 greci e 2500 turchi. L'esito fu indeciso.

Il colonello Manos è ritornato ad Arta ed ha interrotto la sua marcia verso Giannina. (Questa notizia appare poco verosimile, se è vera l'altra che i greci hanno preso Pentepigadia *N. d. R.*)

ATENE 25 (N). Le truppe greche hanno occupato Pentepigadia ed espugnato Plaka.

La capitolazione di Prevesa?

ATENE 25 (N). Corre voce che sulla fortezza di Prevesa sia stata issata la bandiera bianca.

Questa voce però abbisogna di conferma.

ATENE 25 (N). La città di Prevesa è bloccata dalla parte di terra e di mare.

La rivolta dei battaglioni albanesi.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Mancano ancora dettagli riguardo alla rivolta dei battaglioni albanesi, che chiariscano la situazione. A quanto si rileva da notizie pervenute dai consolati delle grandi potenze alle rispettive ambasciate, i battaglioni della I.a divisione minacciano Giannina e vogliono dirigersi su Luros. Secondo un'altra versione quattro battaglioni della II.a divisione stazionati a Luros avrebbero rifiutato di marciare contro Philippiades e si sarebbero rivoltati.

I soldati di nazionalità greca appartenenti alle truppe turche sono passati in parte al nemico. Secondo notizie private di provenienza turca, otto battaglioni si trovano in aperta ribellione. Contrariamente alle notizie consolari, nei circoli turchi si dichiara che la rivolta è stata completamente sedata e che i battaglioni si trovano in marcia avanzando contro il nemico.

ROMA 25 (N) La *Tribuna* dice: Un telegramma giunto oggi all ambasciatore d'una grande potenza, che fu recato subito a la Consulta perchè ne prendesse cognizione il ministro degli esteri reca la notizia che due reggimenti albanesi avrebbero circondato Giannina. I consoli delle singole potenze avrebbero telegrafato ai rispettivi ambasciatori avvertendoli che la impotenza del pascià e l'eccitamento degli albanesi e dei turchi rendevano possibile un massacro. Però nessun dispaccio è giunto in proposito direttamente alla Consulta

La *Tribuna* osserva che se l'ammutinamento degli albanesi non fu sedato, esso conpenserebbe in qualche modo il ripiegamento sulla seconda linea di difesa. (Farsaglia) che costituisce un grave scacco per l'esercito greco in Tessaglia.

Nel golfo di Salonicco.

La flotta greca bombarda Nikopoli.

ATENE 25 (N). La squadra greca d'oriente bombarda Nicopoli.

Il bombardamento di Dedeagatsch.

ATENE 25 (N). Si assicura che la squadra d'oriente ha bombardato Dedeagatsch.

L'arrivo di Osman pascià e di addetti militari esteri.

SALONICCO 25 (N) Ghazi Osman pascià è giunto qui oggi ed ha proseguito il viaggio per la frontiera.

Sono giunti qui anche parecchi addetti militari esteri.

Notizie diverse.

Previsioni sulle ulteriori fasi del conflitto greco-turco.

VIENNA 25 (N). Nei circoli che hanno attinenza col ministero degli esteri si dice che la Grecia invocherà quanto prima l'intervento dell'Italia e dell'Inghilterra. Appena ciò fosse avvenuto, le potenze eserciteranno a Costantinopoli pressioni tali che la Porta si vedrà costretta ad interrompere la campagna ed a desistere dal suo eventuale proposito di debellare completamente la Grecia. La Grecia non soffrirà alcuna perdita di territorio ma dovrà pagare le spese di guerra. L'isola di Creta dovrà essere sgombrata dai greci. Si crede che re Giorgio dovrà abdicare. Il sultano sembra animato da disposizioni pacifiche e perciò si sottometterà all'eventuale decisione delle potenze, specie se si intromettesse personalmente l'imperatore Guglielmo II, nel quale egli ha molta fiducia.

Bulgaria e Grecia - Concessioni del Sultano alla Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Si conferma che la Porta ha intimato alla Bulgaria di rompere le relazioni diplomatiche colla Grecia. La Bulgaria però vi si è rifiutata dichiarando di volersi mantenere neutrale.

Si dice che in seguito a tale risposta della Bulgaria il sultano abbia permesso l'installazione di agenti commerciali bulgari a Ueskueb e Monastir ed abbia promesso di accordare dopo finita la guerra i *berat* chiesti dalla Bulgaria per i vescovi di Kukusch, Melnik e Strumicka.

Il governo ellenico risoluto a resistere. - I giornali incoraggiano la popolazione.

ATENE 25 (N). Il governo è risoluto a continuare la lotta e ad opporre resistenza energica.

I giornali raccomandano alla popolazione di accogliere le notizie sfavorevoli senza disanimarsi, considerando che l'esercito greco si batte valorosamente e difende il patrio suolo con straordinari sacrifici.

I greci sconfitti su tutta la linea.

VIENNA 25 (N). A quest'ambasciata turca sono giunti dei telegrammi annuncianti che i greci si ritirano battuti su tutta la linea. I turchi hanno fatto ricco bottino di armi e munizioni.

Guerra di guerriglie.

ROMA 25 (N). Notizie private da Atene, recano che si stanno organizzando guerriglie sulle retrevie dell'esercito turco. Il periodo della guerra che ora si inizia, si distinguerà per la cooperazione delle bande di volontari, contro le truppe regolari turche.

Edhem pascià decorato.

COSTANTINOPOLI 25 (N). Al comandante supremo delle truppe turche, Edhem pascià, è stato conferito l'ordine di Nischan-i-aali i-Imthyas (il più alto ordine turco. N. d. R.), al comandante della sesta divisione il gran cordone dell'ordine dell'Osmaniè con brillanti.

La croce rossa.

AARAU 25 (N). Il comitato centrale della Associazione della Croce rossa ha deciso di iniziare subito una sottoscrizione nazionale per mandare sul campo di battaglia greco una colonna sanitaria composta di volontari.

Voci dal campo di battaglia.

La battaglia di Meluna.

Il corrispondente dell'*Evening News* ha seguito lo svolgersi delle battaglie di Meluna e di Raveni da un'alta posizione, cogliendone tutti i particolari.

La battaglia cominciò alle 5 p. del sabato e per tutta la notte, sotto uno splendido plenilunio, continuarono gli assalti isolati. La scena della lotta è una serie di colline di altezza varia, alcune completamente nude, altre coperte di dense macchie.

Verso il mattino, sereno e fresco, la lotta cominciò a condensarsi. Alla base delle due linee di colli occupate dai due eserciti, si stendevano due lunghe nubi di fumo. L'aria era senza vento ed il fumo, non disperso, si faceva sempre più largo e denso. Il tuono delle artiglierie e lo scoppiettio delle fucilate si fece assordante.

Poco dopo l'alba i greci, uscendo dalle loro posizioni trincerate, attaccarono con splendido coraggio il nemico, prendendo le vette della catena principale, che va dal colle di Meluna a Raveni. Ma poco dopo i turchi, incoraggiati dai loro ufficiali che sono assolutamente padroni dei loro uomini, tornarono all'assalto con uno slancio meraviglioso.

Seguì un urto corpo a corpo ed una terribile scena di carneficina. Si combatteva all'arme bianca e si usavano le rivoltelle. Lo scontro fu breve, ma micidiale. I greci sopraffatti dal numero e dall'assalto impetuoso retrocedettero e la linea mediana fu nuovamente occupata dai turchi

Verso le 6 ant. furono emanati dal quartier generale turco gli ordini di assalto verso la seconda linea delle posizioni greche.

Edhem pascià fece avanzare quattro battaglioni di riserva, coperti al fianco da squadroni di cavalleria che battevano di galoppo i declivi giallastri della montagna con urla d'entusiasmo. Edhem col suo stato maggiore si fermò di fronte al colle di Meluna, obbiettivo del suo movimento.

Ai primi assalti i greci resistettero splendidamente, coperti dalle loro *blockhouses* e dai terrapieni, dai qual uscivano di tratto in tratto in rapide incursioni sugli assalitori. I turchi si spingevano freddamente sino a pochi metri dalle *blockhouses*, in ordine sparso, senza mai mantenere un fuoco continuo, ma mirando e sparando isolatamente.

Verso le otto Edhem dette ordine di usare l'artiglieria Per le difficoltà del terreno Riaz pascià, comandante dell'artiglieria, non potè approssimarsi che a 4500 metri.

L'effetto della cannonata fu tuttavia decisivo. Alcuni terrapieni furono rotti immediatamente, ed il fuoco dei greci andò rallentandosi: da alcune delle loro posizioni cessò affatto.

Poco dopo i greci tentarono un contro attacco su tre *blockhouses* turche intorno alle quali per un momento si concentrò la battaglia; ma furono respinti con gravi perdite. La moschetteria dei turchi dalle *blockhouses* era micidialissima.

Improvvisamente i greci desistettero dagli attacchi e si ritirarono disordinatamente verso le proprie trincee. Durante la ritirata le batterie turche li colpirono con grande precisione.

Vi fu un momento di sosta: poscia i turchi ripresero l'attacco. La difesa dai terrapieni fu accanitissima, e no alle sette di sera non si aveva ancora nessun risultato Edhem ordinò allora un attacco generale alla baionetta.

I turchi salirono facilmente sui terrapieni mezzo rovinati e dopo una breve lotta corpo a corpo le ultime posizioni greche di Meluna erano prese.

La vittoria dei turchi fu dovuta alla loro artiglieria, infinitamente superiore a quella dei greci. Le perdite di questi furono assai più gravi di quelle dei turchi: tutto il declivio della collina era coperto dei loro cadaveri.

Espugnata la posizione le truppe turche, che avevano combattuto ventisei ore, si gettarono sul terreno addormentandosi, senza raccogliersi ai corpi rispettivi.

ALTRI DISPACCI.

Il viaggio di Francesco Giuseppe a Pietroburgo. VIENNA 25 (N). L'imperatore è partito all'1 pom. per Pietroburgo. Durante il tragitto dalla *Burg* alla stazione il monarca fu acclamato entusiasticamente dalla folla.

Accompagnano l'imperatore il ministro degli esteri conte Goluchowski ed il capo dello stato maggior generale, generale d'artiglieria barone de Beck.

Invitato dall'imperatore sali nel vagone *salon* imperiale anche l'arciduca Ottone, il quale col proprio seguito si reca pure a Pietroburgo.

Alla stazione trovavasi presente anche l'addetto militare russo colonnello Voronine, col quale il monarca s'intrattenne affabilmente.

Il viaggio da Vienna a Pietroburgo durerà 47 ore. Domani il treno di corte giungerà a Varsavia, dove l'imperatore abbandonerà i vagoni austriaci per salire nel treno di corte russo, giacchè i binari russi non sono adattati ai vagoni austriaci.

L'imperatore giungerà a Pietroburgo martedì alle 10 ant.

La nomina di Murawiew a ministro degli esteri. PIETROBURGO 25 (B). Il conte Murawiew è stato nominato ministro degli affari esteri. Finora egli aveva il titolo di reggente il ministero degli esteri.

L'inchiesta sulla responsabilità della Questura nell'attentato di Roma. ROMA 25 (N). Come sapete il comm. Astengo fu incaricato di fare un'inchiesta sulla responsabilità della Questura, nell'attentato contro il re I risultati dell'inchiesta sono ormai noti. Il *Fanfulla* dice che la relazione Astengo censurando per varii titoli la condotta della Questura di Roma, aggraverebbe in guisa speciale la responsabilità degli ispettori di publica sicurezza Perfetti e Galeazzi.

La II. edizione del Piccolo uscirà come tutti i lunedì verso le 11 ant.

Stampato ed edito dallo Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" - Trieste - Redattore responsabile: Augusto Rocco.